

Per Caterina Napoli

La notizia della morte di Caterina ha unito nel dolore moltissime persone, perché Caterina era una donna che non passava inosservata, con cui era facile entrare in rapporto e con la quale si potevano avere relazioni schiette e interessanti, mai banali.

Anche al MEAB chi l'ha conosciuta si è detto incredulo, sconcertato, sconvolto, perché Caterina era il ritratto della vitalità: entusiasta, intraprendente, decisa, generosa, elegante, sempre affabile, nelle mille iniziative culturali che pensava, organizzava, gestiva a Mariano Comense, nella sua biblioteca o in altri luoghi della sua città di adozione. La sua parlata toscana spiccava nelle occasioni pubbliche e rendeva la sua comunicazione sempre brillante. Sapeva tessere rapporti cordiali con tutti, anche grazie alla sua ironia e alla sua capacità di imitare le parlate del sud come quelle del nord per le sue origini familiari, con battute e modi di dire che venivano dalla Calabria.

La sua curiosità oltre che i suoi molteplici interessi culturali e scientifici l'avevano avvicinata al MEAB e alle sue ricerche: così era diventata una amica che con noi ha curato due volumi dedicati ai mestieri della tradizione, nati dalle conferenze che aveva voluto proponessimo al pubblico dei lettori marianesi. Anche per l'importante volume sui canti registrati da Antonio Uccello, il maestro siciliano che aveva insegnato anche a Mariano, Caterina aveva ottenuto il sostegno del Comune.

Villa Sormani era stata anche la sede dove avevamo portato, in trasferta, le mostre sulla *Madonna del Latte*, curata da Natale Perego, e sui *Saperi femminili*, curata da Rosalba Negri.

Caterina veniva spesso al MEAB anche per qualche conferenza e per l'inaugurazione di altre mostre. Quando non era presente, per i suoi moltissimi impegni professionali e familiari o legati alle associazioni del volontariato, ci incoraggiava e ci dava appuntamento per la volta successiva, come negli ultimi mesi e nelle ultime mail che resteranno purtroppo senza seguito.

Con le sue doti non comuni, specie se riunite in una sola persona, mancherà molto anche a noi del museo, ai suoi colleghi che l'apprezzavano e amavano, oltre che a Emilio, il suo innamoratissimo marito, ai suoi figli e a tutta la sua numerosa famiglia, di cui lei era il centro vitale e a cui vanno le nostre condoglianze più sentite.

[mp]



Caterina al MEAB, con Fabio Galimberti e Romeo Riva